Riflessioni dell'anno 2025	
Giorno	**Riflessione**
01/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:«Lo Spirito del Signore è sopra di me;per questo mi ha consacrato con l´unzionee mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,a proclamare ai prigionieri la liberazionee ai ciechi la vista;a rimettere in libertà gli oppressie proclamare l´anno di grazia del Signore».Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all´inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c´erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C´erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».All´udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. Commento Quando la cronaca ci parla di femminicidi sentiamo anche la contraddizione dell'eccessivo amore, anzi, di un possesso, che non è più amore. Gli abitanti di Nazareth nei confronti di Gesù si comportano allo stesso modo: Gesù è nostro e non deve essere di nessun altro. Quando allora il maestro afferma la non esclusività dei Nazareni, essi sono decisi a ucciderlo. Gesù però non può essere posseduto come un oggetto, perciò sfugge alla loro presa. La nostra fede nel Signore com'è? Qual è il nostro rapporto con Dio e quindi con le persone? Ci sentiamo i prescelti?
02/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.Nella sinagoga c´era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: «Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male.Tutti furono presi da timore e si dicevano l´un l´altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante. Commento La parola di Gesù non è soltanto autorevole, ma è efficace. Autorevole perché non si basa riferendosi a qualcun altro, ma a sé stesso: "io vi dico". La sua parola poi acquista autorevolezza quando diventa efficace, quando la sua parola converte, guarisce, caccia i demoni e salva.Lo sappiamo, lo crediamo e questo è il fondamento della nostra sicurezza.San Paolo nella prima lettura dice: "Voi, fratelli, non siete nelle tenebre... Voi siete figli della luce, figli del giorno". Siamo figli della luce grazie alla parola di Gesù, figli del giorno grazie all'efficacia di questa parola.

03/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea. Commento L'annuncio della buona novella è una necessità, un'esigenza primaria per ogni fedele di Gesu. Il cristiano testimonia la sua fede con la vita, quindi non solo con le parole, ma donando la vita come il maestro. San Paolo, insieme ai suoi collaboratori, ringrazia il Signore per la fede e la carità degli abitanti di Colosse. Fede e carità devono essere inscindibili: senza carità la fede è solo superstizione e senza fede la carità è solidarietà.
04/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell´altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d´ora in poi sarai pescatore di uomini».E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. Commento "Gesù gli disse: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini"".Ogni nuovo giorno per un cristiano è un nuovo inizio: dobbiamo sempre essere a disposizione del Signore e ogni giorno cominciare con la sua parola. Tutti i giorni sembrano uguali; in realtà, nella ripetitività delle occupazioni c'è sempre la novità della parola di Dio che ci dà una piccola luce per quella giornata, che ci dà la forza e la fiducia che, appoggiati ad essa, il nostro giorno sarà fruttuoso per noi e, misteriosamente, per tutto il mondo.

05/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, i farisei e i loro scribi dissero a Gesù: «I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono!».Gesù rispose loro: «Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno».Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: "Il vecchio è gradevole!"». Commento Gesù afferma che per accogliere la sua parola è necessario essere aperti ad una nuova prospettiva di vita. Egli più volte ha detto che è venuto a dare compimento alle parole dei profeti e non abolire, cioè a dare pienezza, a rendere viva e vivificante la parola di Dio. Quando uno rilegge un passo evangelico, pensando: "ah questo lo so già", ha smesso di crescere. Voler far entrare la Parola di Dio nei nostri schemi è lasciarla fuori della nostra vita e la nostra fede non è più quella in Gesù Cristo in cui "tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui".
06/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani.Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?».Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell´offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?».E diceva loro: «Il Figlio dell´uomo è signore del sabato». Commento "Si è sempre fatto così", come fosse un metodo matematico del due più due fa quattro, e guai cambiare. La fede è qualcos'altro, molto più radicale di semplici norme e regole a cui attenersi. La fede è profonda, nell'intimo, nel cuore della vita. È uno stile di vita dove l'unica regola è l'Amore, basato sul dono di Gesù. Toccati dal Suo amore, la nostra fede è fondata sulla fiducia in Lui. Siamo morti a noi stessi, alle nostre abitudini, per vivere da risorti, come persone che fondano il loro stile di vita sull'amore, seguendo l'esempio del maestro.

07/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: "Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo". Commento La sapienza di cui ci parla la prima lettura non corrisponde ad un sapere umano. Perché l'uomo a fatica riesce a comprendere la realtà visibile, anche quella più infinitamente piccola o grande, ma ciò che riguarda Dio, lo si può intuire, percepire, ma non spiegare. La sapienza viene dall'alto, un dono di Dio. Attraverso la sapienza, ci afferma il salmo, noi comprendiamo la limitatezza e la precarietà umana, ma non solo, ci ricorda quanto ne abbiamo bisogno. Dobbiamo invocarla, domandare a Dio che ci doni la Sapienza, perché renda saldi i nostri passi, le nostre opere, cioè imprima nel nostro operato il suo Spirito affinché porti frutto. La Sapienza è anche riconoscere che tutto è dono del Signore, ed esserne grati. Avere fede significa ricordarsi che Dio rende sempre capaci coloro a cui domanda qualcosa. È la fede in Lui e non nelle nostre forze che fa la differenza.Così ogni cosa trova il suo posto e il suo coraggio.

08/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa Dio con noi. Commento La nascita di Maria è certamente importante, come ogni nascita umana, perché ancora una volta Dio manifesta il suo amore. In Maria però tutto questo è speciale, perché nella quotidianità dell'evento, ha agito lo Spirito Santo. Dio ha voluto nelle pieghe storte della nostra vita entrare in punta di piedi, con discrezione per offrire al mondo un motivo per vivere e gioire. La lunga genealogia che abbiamo ascoltato, fatta di uomini giusti e peccatori, non è stata rifiutata dal Signore, anzi, proprio in essa Egli ha voluto nascere. Una vita più giusta e vera si può, e Maria ne è l'esempio vivente.

09/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C´era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti. Commento Mentre nel vangelo di Matteo la scelta dei dodici avviene solo dopo il lungo discorso della montagna e dopo i miracoli, in Luca lo si riscontra prima del discorso, non sulla montagna, ma in un luogo pianeggiante. È significativo, perché per Luca è importante che tutti anche i discepoli ascoltino il suo discorso. Non possono essere esclusi coloro che sono stati scelti per una missione importante, quasi fossero già istruiti. San Paolo ricorda che non è la scienza umana, la filosofia, ma la nostra fede in Gesù che ci salva: "radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato". Parla di una costruzione, di una radice, quindi un qualcosa di concreto, solido, che è la vita di Gesù.
10/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù, alzàti gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:«Beati voi, poveri,perché vostro è il regno di Dio.Beati voi, che ora avete fame,perché sarete saziati.Beati voi, che ora piangete,perché riderete.Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell´uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.Ma guai a voi, ricchi,perché avete già ricevuto la vostra consolazione.Guai a voi, che ora siete sazi,perché avrete fame.Guai a voi, che ora ridete,perché sarete nel dolore e piangerete.Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti». Commento San Paolo ci esorta a non rendere la nostra fede un insieme di parole, azioni o riti, ma di lasciare che sia lo Spirito Santo ad agire. Abbandonando ciò che rende sterile la nostra vita, dobbiamo vivere da nuove creature, per far risplendere in noi la vita di Cristo. Il Vangelo ci pone davanti a questa scelta, perché è fondamentale lasciare il nostro ego e cambiare la direzione delle nostre attenzioni. Non è più una tensione verso noi stessi, ma se vogliamo essere pienamente vivi, dobbiamo orientarla verso Dio e i fratelli e sorelle soprattutto più bisognosi. La nostra fede così sarà vera e concreta, e tutta la nostra vita sarà un rendimento di grazie.

11/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l´altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da´ a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell´Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». Commento Quale differenza può portare al mondo il cristianesimo? La gioia di un incontro, la bellezza di essere amati, la forza di vivere una presenza: "qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre". È questo che può essere definito quel pizzico di sale, quel po' di lievito che da sapore, che fa fermentare il bene e il bello della vita. Gesù non ci dice null'altro che questo: l'amore è l'unica forza che può vincere. In lui ha vinto anche la morte e il peccato. Perciò il Signore ci sprona ad attualizzare questo amore, anche se difficile: "amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla".
12/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.Perché guardi la pagliuzza che è nell´occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall´occhio del tuo fratello». Commento San Paolo ha parole di lode e di ringraziamento nei confronti di Dio, non guarda a ciò che sta subendo contro la sua persona, perché riconosce che nulla può essere paragonato a ciò che ha ricevuto. Egli riconosce la sua debolezza, anche la sua violenta ostinazione contro i seguaci di Gesù e per questo motivo sa che non è dalle sue forze, dai suoi ragionamenti e dal suo impegno, ma solo dall'aver ricevuto la grazia della misericordia di Dio che ora può testimoniare il grande amore di Dio Padre e la fede in Gesù Cristo: "la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità". Nulla può farlo vacillare, perché sa di avere Dio dalla sua parte, sa di vivere in Lui.

13/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d´altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo.L´uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l´uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande». Commento Continua la lettura della prima lettera a Timoteo e l'apostolo delle genti mette a nudo la sua realtà; l'essere peccatore, anzi "il primo", dove la misericordia di Dio ha agito in modo sorprendente. Per questo motivo san Paolo continua a ringraziare Dio del dono ricevuto e anche davanti alle difficoltà non cessa di rendere grazie testimoniando la misericordia del Signore, con le parole e con la vita. Ciò dimostra che egli ha fondato la sua esistenza su una verità, che non è frutto di ragionamenti umani, ma di un fatto concreto: il perdono di Dio. La sua fede è salda, come dice il vangelo odierno, perché è Gesù il centro della sua vita che san Paolo per esperienza personale riconosce come Cristo Signore, unico Salvatore.
14/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell´uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell´uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». Commento Oggi ai celebra la festa della Esaltazione della Croce. Perché ci si domanda esaltare uno strumento di morte, il più tremendo dell'antichità? Leggendo il brano del libro dei Numeri, si narra del popolo che per l'ennesima volta si ribella al Signore che lo aveva liberato dalla schiavitù. Vivendo nella lamentela continua non si trova mai nulla di positivo e o ci si rifugia nel passato, che ormai non ritorna, o si pensa che gli altri stiano meglio, aumentando l'invidia. Tutto ciò è come un qualcosa che ci rode dentro, ci fa ammalare, ci porta alla morte. Il "serpente bruciante" è un'immagine che fa comprendere l'effetto della lamentela. Mosè è invitato a fare un serpente di bronzo da guardare per essere salvati, un punto di riferimento da scaricare le nostre paturnie ed esserne liberati, affinché non si trasformino in lacci che ci conducano alla morte, prima di tutto interiore. Il Signore non vuole la nostra morte, anzi vuole che "chiunque crede in lui abbia la vita eterna". Vuole che guardiamo a Lui, che volgiamo la nostra vita alla Sua, perché il Suo amore vuole distoglierci da tutto ciò che impedisce a noi stessi di riconoscere di essere amati dal Signore. Un amore talmente grande da essere inchiodato sulla croce, pur di rimanere fedele a questo amore.

15/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell´ora il discepolo l´accolse con sé. Commento A seguire la festa celebrata ieri, la Chiesa commemora la Beata Vergine Maria Addolorata. Colei che sin dall'inizio ha accolto la Parola di Dio nella sua pienezza, e non ha retrocesso nemmeno ascoltando le parole di Simeone: "anche a te una spada trafiggerà l´anima". Ha seguito in tutto il figlio, diventando una vera discepola. Gesù "essendo Figlio, imparò l´obbedienza da ciò che patì", Maria dal suo dolore comprese che l'amore di Dio era più forte e seguendo suo figlio, rinnovò il su "sia fatta la Tua volontà". La sua fede le confermava la salda certezza che, come dice il salmo, Dio non delude, anche se poteva sembrare assurdo. Maria ci invita a camminare con fiducia nel Signore e a seguirlo come lei, soprattutto nella croce. A Maria noi siamo stati affidati come figli, perché in quel discepolo che riceve il dono della madre di Gesù, ci siamo tutti noi.
16/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla.Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, àlzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante. Commento Il brano tratto dalla prima lettera a Timoteo descrive un quadro di come deve comportarsi un vescovo e un diacono, così anche le donne. Il salmo sottolinea di queste figure un tratto importante e basilare: "chi cammina nella via dell´innocenza,costui sarà al mio servizio". Sembra che si richieda ai responsabili delle comunità uno sforzo ed un impegno maggiore, ed è proprio così. Certo è che riuscire a camminare nell'innocenza, cioè separato dal male, è molto faticoso, ma abbiamo proprio in questa settimana meditato sul prendere su di noi la croce, per essere seguaci di Gesù. Per raggiungere una meta in alta montagna non possiamo pensare di arrivarci comodamente e senza sforzo, costanza e impegno, così anche nella vita. La grazia di Gesù ci sostiene e ci dona la forza per non mollare e continuare nel nostro cammino spirituale.

17/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, il Signore disse:«A chi posso paragonare la gente di questa generazione? A chi è simile? È simile a bambini che, seduti in piazza, gridano gli uni agli altri così:"Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!".È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell´uomo, che mangia e beve, e voi dite: "Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori!".Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli». Commento San Paolo esorta il discepolo Timoteo a rimanere saldo nella fede, comportandosi da persona religiosa, cioè saldamente legata a Gesù Cristo. Riconoscere che Gesù è il Signore, che Egli è venuto per salvare e liberare l'uomo dal peccato e dalla morte, che Lui si è incarnato e fatto uomo ed è morto per noi, ma poi salendo al cielo, ha portato in sé l'umanità intera. Chi riconosce tutto questo è perché ha saputo accogliere con umiltà la Sapienza di Dio, cioè Gesù: "egli è stato riconosciuto giusto da tutti i suoi figli".
18/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». Commento Possiamo affermare che la fede, oltre ad essere un dono di Dio, è la risposta della persona umana alla consapevolezza di essere amati. Davanti a questa realtà non possiamo che vivere nella gioia, senza giudicare o escludere nessuno, ma rispondendo all'amore, amando. Mettendoci al servizio delle sorelle e dei fratelli, perché desideriamo condividere la bellezza del dono divino; il perdono e l'abbraccio del Padre. La nostra vita potrà diventare un esempio concreto della bontà di Dio, che fidarsi del Signore ci rende persone vere, e, come esorta san Paolo nella lettera a Timoteo: "Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito".

19/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio.C´erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni. Commento L'orgoglio e la superbia dell'uomo fanno roteare tutta l'esistenza attorno a lui e lo isolano, conducendolo alla morte. San Paolo invita il discepolo a rimanere saldo nella fede, nonostante ciò che accade attorno. Il salmo inizia con un versetto che esprime la certezza che la sicurezza è rimanere nel Signore, nonostante il male: "perché dovrò temere nei giorni del male,quando mi circonda la maliziadi quelli che mi fanno inciampare?" Il discepolo ha fatto esperienza di Dio, si è lasciato toccare e sanare da Lui, perché sa di non rimanere deluso e con gioia lo segue.
20/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un´altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un´altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un´altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinchévedendo non vedanoe ascoltando non comprendano.Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l´hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza. Commento Il comando di Paolo, da "conservare senza macchia", è quello che nel vangelo Gesù spiega ai suoi discepoli: ascoltare la Sua parola, accoglierla e custodirla nel proprio intimo. Ma che cosa significa "custodire nel cuore"? Maria Vergine ci dona l'esempio con la sua vita, ricordando a noi che suo figlio è il dono prezioso che ha ricevuto da Dio Padre per l'umanità intera. Accogliere la Parola di Gesù, meditarla facendola riaffiorare alla nostra mente, permette di guardare alla vita con gli occhi di Dio. E anche quando i momenti si fanno difficili, quella Parola ci sprona a non mollare e rimanere saldi nella fede, sapendo che il Padre ci ama e fa di tutto perché i suoi figli vivano nella verità e nella Sua pace. I frutti a suo tempo saranno rigogliosi e abbondanti.

21/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare".L´amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l´amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall´amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d´olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".Il padrone lodò quell´amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l´uno e amerà l´altro, oppure si affezionerà all´uno e disprezzerà l´altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». Commento L'avarizia è una mala bestia dell'uomo e la prima lettura ce lo ricorda, quando si è disposti a tutto, pur di assicurarci il futuro. Con la parabola dell'amministratore disonesto Gesù non elogia l'atto deplorevole, ma vuole stimolare la nostra capacità e intelligenza a lavorare per il bene del regno di Dio. Siamo pronti ad agire e spenderci per ogni cosa che riguarda la vita umana, ma abbiamo tentennamenti e rimandiamo il nostro impegno per la vera vita, quella eterna. San Paolo nella sua lettera insiste affinché la fede non sia una cosa privata, ma sia incarnata nella vita, nelle nostre azioni, nel nostro modo di pensare e di parlare. Il fedele deve fare tutto con coerenza e trasparenza. Il fedele deve darsi da fare con ogni sforzo possibile per testimoniare la fede. Ma quanto è il nostro impegno?
22/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù disse alla folla:«Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.Non c´è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce.Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere». Commento Noi siamo in cammino verso una festa: il cristiano è chiamato a vivere in pienezza la gioia della risurrezione insieme a Gesù. Animati dal salmo che è pieno di gioia perché il popolo è chiamato a ritornare a Gerusalemme dopo l'esilio, anche noi desideriamo con determinazione seguire Gesù per raggiungere il suo Regno dove vivremo in pienezza. Il Signore però ci ricorda che non è un cammino triste, ma gioioso, anche se faticoso e alle volte permeato dal dolore e dalla morte. Non dobbiamo lasciarci sopraffare dalla sofferenza, perché sappiamo che Gesù ha vinto la morte, per diventare una luce di speranza.

23/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti».Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». Commento Ancora una volta la risposta di Gesù sembra indisponente e difficile da accettare, perché all'apparenza sembra non riconoscere la sua famiglia di origine. Nella risposta invece è determinante il Verbo "ascoltare", che già abbiamo incontrato in questi giorni durante la lettura del vangelo. Gesù così non sta dicendo di non riconoscere sua madre e la sua famiglia, ma non vuole restringere il legame alla sola relazione umana. Per Gesù chiunque accoglie la sua parola e la attualizza nella propria vita, instaura uno stretto legame con Lui che oltrepassa il legame di sangue. Anche i suoi "familiari" possono far parte e diventare così "familiari" di Gesù in modo imperituro e diverso dalle relazioni umane.
24/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro».Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni. Commento Riflettendo sul mondo, su ciò che ci circonda, ci sono due aspetti. Il primo ci riempie di gioia per la natura, per il bene e il bello seppur nascosto ma forte e presente. Il secondo, purtroppo più evidente, la guerra, la disonestà, il male e la morte. Ci sentiamo schiavi, succubi di queste ultime cose, come Esdra? Oppure, pur consapevoli del male, siamo fiduciosi e riponiamo con speranza la nostra vita nel Signore? Gesù ci chiama ad abbandonare tutto per accogliere la Sua parola, seguirlo e rendere testimonianza con la vita. Ma che cosa significa "abbandonare tutto". Innanzitutto la gioia deve permeare la nostra esistenza. Poi dobbiamo forzare la mano su noi stessi e liberarci da ciò che ci rende la vita triste e viziosa. È un lavorio doveroso se crediamo nell'amore di Dio che si è manifestato in Gesù.

25/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, il tetràrca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elìa», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti».Ma Erode diceva: «Giovanni, l´ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo. Commento Abbiamo sempre la tentazione o la scusa buona per rimandare, ma così facendo fuggiamo dalle nostre responsabilità e ci accontentiamo del "poco". Il Signore invece ci chiede di operare per la costruzione del Tempio, cioè per far crescere quel regno di Dio che Gesù è venuto ad instaurare e che avrà compimento in cielo. Ci chiede di avere il coraggio di "sognare" in grande, di desiderare cose belle, che ci rendono realmente felici e per sempre, non una felicità meschina e fuggevole, che è legata alle cose di questo mondo. Basandosi su di esse si rischia di far svanire la bellezza, di seguire il loro deterioramento e alla fine ritrovarsi insoddisfatti e poveri, sempre alla ricerca di "altro". Rischiamo di incontrare Gesù e non riconoscerlo e così la nostra vita è una continua ed inutile ricerca del nulla.
26/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa; altri uno degli antichi profeti che è risorto».Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell´uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Commento Quando nella vita sembra che tutto vada per il verso sbagliato e anzi non ci sia una via si uscita, è difficile sperare in un futuro migliore. Quando una malattia entra in una famiglia, quando la divisione rischia di spaccare i rapporti, quando si perde il lavoro e le certezze vengono meno, è difficile aver fiducia e rialzare la testa. Il Signore anche a noi dice: coraggio, sono con te, mettiti al lavoro. Inizia a ricostruire sulle poche speranze, ristabilisci i legami e abbi pazienza e fiducia in me. Gesù ci dice: "anch'io ho dovuto subire oltraggi, essere abbandonato dai miei più cari amici, essere ritenuto un malfattore e bestemmiatore, ma nonostante tutto ho riposto la mia fiducia nel Padre, e sono stato esaudito".

27/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel giorno, mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che faceva, Gesù disse ai suoi discepoli: «Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell´uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini».Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento. Commento La visione di Zaccaria ci porta ad una Gerusalemme straripante di persone a tal punto che non saranno costruite le mura per poterle contenere tutte. In mezzo ad essa c'è il Signore. È certamente un'immagine molto evocativa soprattutto per questo tempo in cui viviamo, ma il desiderio di Dio di allargare lo spazio ed accogliere ogni persona umana attorno a Lui ci incoraggia ad aver fiducia. Il Signore stesso come dice il salmo cambierà il lutto in gioia, donando la consolazione e la gioia, passando Egli stesso attraverso il dolore e la morte, per donarci la salvezza da questi mali e dalla morte.
28/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù disse ai farisei:«C´era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell´acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch´essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"». Commento A chi diamo la fiducia? Per chi o per cosa saremo disposti a spendere tutta la nostra vita? Sono domande che ci pongono le letture di oggi. Il profeta Amos denuncia i governanti che non si preoccupano del popolo ma di soddisfare il proprio benessere e i propri interessi. Il ricco della parabola di Gesù non si accorge del povero Lazzaro se non quando è ormai morto. L'opportunismo e l'egoismo chiudono i nostri sentimenti e facciamo ruotare la vita attorno al nostro "io", ma rischiamo di essere delusi e allora ci rifugiamo in altre cose forse più soddisfacenti e appaganti. Tutto ciò crea un vortice che ci induce a cercare sempre qualcos'altro, creando in questo modo un isolamento. Tu o cristiano, ci ammonisce san Paolo, non comportati così. Se hai incontrato Cristo nella tua vita, se Gesù è l'unica e vera persona che riempie e da senso, evita questa mentalità e sii misericordioso, rimani saldo nella fede e la tua testimonianza sia concreta.

29/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c´è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l´albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d´Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l´albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell´uomo». Commento Il libro di Daniele ci presenta una visione del cielo, con un'immagine significativa, cioè "un fiume di fuoco che scorreva e usciva davanti al vegliardo". Il profeta non nomina gli Angeli: parla di fuoco, di migliaia, di miriadi di miriadi. Sono veramente esseri misteriosi, che però sono inviati da Dio, infatti il loro nome ha proprio questo significato. Gli angeli sono comunque creature di Dio e sono al suo servizio, come afferma sia il testo del profeta sia il Vangelo.
30/09	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l´ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Commento Gesù è deciso nel compiere la missione che il Padre gli ha affidato. Con ironia potremmo affermare, proprio come noi. Siamo sempre pronti a ricevere onori e meriti, ma poi le difficoltà, le rinuncie, le incomprensioni non sono graditi e li rifiutiamo oppure ci adeguiamo giungendo ai compromessi, della serie "vogliamoci tutti bene". Gesù ci insegna che essere dalla parte della verità è difficile, ma è necessario compiere delle scelte, anche alle volte impopolari. La sua vita ci fa comprendere che alla fine è l'unica che da un senso ed un compimento. È bello allora sentire le parole del profeta che vede popoli numerosi che riconoscendo questa verità si mettono in cammino cercando il Signore.